



Musica da vedere in tivù e sul web

Tamminga da San Petronio e i concerti nelle dimore storiche

Il più antico organo funzionante al mondo fu costruito da Lorenzo da Prato tra il 1471 e il 1475 per la Basilica di San Petronio. Gli stessi anni in cui Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti dipingevano per la cappella di famiglia di Floriano Griffoni, all'interno della stessa basilica, l'omonimo Polittico smembrato nel Settecento e oggi ricomposto a Bologna nella mostra «La riscoperta di un capolavoro» a Palazzo Fava. In attesa dell'apertura il 18 maggio, l'organo di San Petronio è stato ieri protagonista di una registrazione a porte chiuse. Con il maestro Liuwe Tamminga, direttore di San Colombano - Collezione Tagliavini oltre che titolare degli organi di San Petronio, impegnato nell'esecuzione di un repertorio di musiche rinascimentali dedicato proprio all'attesa mostra bolognese. Per cui è già possibile acquistare on line su www.genusbononiae.it il biglietto open, con 5 euro che andranno a sostegno del Policlinico Sant'Orsola.

In apertura la corale «Er-barm dich mein, o Herre Gott BWV 721» di Bach, parafrasi del cantico *Abbi pietà di me, Signore Dio*, elaborato quando l'allora giovane compositore svolgeva le funzioni di organista alla Neue Kirche di Arnstadt. Un brano scelto da Tamminga in ricordo delle vittime del Covid-19 per il suo forte afflato religioso. A seguire le musiche rinascimentali dei compositori bolognesi Marc'Antonio e Girolamo Cavazzoni, Jacopo Fogliano, Giu-

lio Segni e Claudio Veggio. La registrazione verrà trasmessa domani alle 18 sui canali social di Genus Bononiae, Facebook e YouTube, dove resterà disponibile, e alle 22 su Lepida Tv, sul canale 118 del digitale terrestre.

Musica da vedere anche su Rai 5, canale 23, con un repertorio classico per quartetto d'archi ambientato in antiche dimore e castelli del modenese e del reggiano. A partire da oggi prende il via infatti il secondo ciclo di «Musica da ca-

mera con vista», un progetto sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna e nato due anni fa per diffondere sul web la musica da camera per quartetto d'archi. Coinvolgendo giovani artisti e ambientando le esecuzioni nei luoghi in cui venivano eseguite in origine come saloni di dimore private, spazi ancor oggi esistenti anche se a volte passati ad altre destinazioni. Le quattro puntate di mezz'ora l'una in programma su Rai 5, con l'introduzione e il commento del curatore, il musicologo Giovanni Bietti, vedranno impegnato questa sera alle 19.15 il Quartetto Noûs, costituitosi nel 2011 all'interno del Conservatorio della Svizzera Italiana, nella Riserva naturale del Secchia e Ospitale a Rubiera (Modena). Nelle prossime settimane toccherà al Quartetto Bresler nella Rocca dei Boiardo di Scandiano (Reggio Emilia), al Quartetto Echos nel Museo dell'Aceto balsamico di Spilamberto (Modena) e al Quartetto Eos nel Borgo delle viole di Castellarano (Reggio Emilia). A settembre, le ultime tre registra-

zioni coi Quartetti Mitjā, Prometeo e Quartetto di Mantova.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 9 maggio 2020



L'esperto

Il musicologo
Giovanni Bietti
introdurrà
«Musica
da camera
con vista»
sostenuta
dalla Regione